l'Unità del lunedì — AVVENIMENTI SPORTIVI — l'Unità del lunedì

CALCIO - SERIE A

MA DOMENICA SARA' OSPITE DELLA FIORENTINA SECONDA CLASSIFICATA

LA JUVE HA RIPRESO A CORRERE...

Il punto

E' ripreso il campionato ed è ricominciato il duello tra la capolista bianconera e la seconda classificata viola: un duello altamente incerto ed equilibrato come dimostrano anche i risultati della tredicesima giornata.

Perchè se i torinesi hanno inflitto un sonante tre a zero alla modesta Atalanta penultima in classifica, i viola da parte loro hanno colto un prezioso e lusinghiero pareggio in casa della provinciale Spal, ove si erano presentati in formazione largamente incompleta per la necessità di concedere un turno di riposo ai reduci di Belfast maggiormente provati dalle fatiche della partita internazionale e dalla stanchezza del viaggio.

Parità di meriti quindi tra Juventus e Fiorentina, e mantenimento dell'attuale equilibrio in classifica che probabilmente potrà venire rotto solo dal confronto diretto in programma domenica prossima nella città del giglio.

Ma in attesa del risultato del grande duello tra bianconeri e viola bisogna sottolineare che anche il pareggio colto dalla Roma in casa di un Milan, tornato al completo e indato in vantaggio per primo con una rete fortunosa di Galli rappresentata in fondo un'altra conferma della solidità della squadra giallorossa ben degna quindi di figurare al terzo posto.

E non bisogna dimenticare poi i risultati più clamorosi della giornata, quanto dire le vittorie esterne (uniche nella tredicesima) del Padova e del Bologna. I biancoscudati di Rocco vincendo di misura ad Udine (pur se privi dell'infortunato cannoniere Hamrin) sono balzati a quota 16 raggiungendo quindi la Roma ed anche il Napoli (battuto appunto dal rossoblu di Sarosi grazie anche alle prodezze di Santarelli che ha parato due rigori) e con la possibilità di piazzarsi al terzo posto assoluto dovendo ancora recuperare la partita rinviata per il maltempo.

Di conseguenze dirette meno appariscenti, la vittoria del Bologna al Vomero non è però meno importante venendo dopo l'ultimo successo colto dai rossoblu in casa del Milan e dopo una serie di prove positive: il tutto permette di prevedere che la squadra petroniana stia avvicinandosi rapidamente al massimo delle sue elevate possibilità e che quindi avremo al più presto un'altra concorrente nella lotta per le prime piazze.

La cosa non può non farci piacere visto che avevamo sempre sostenuto le doti in potenza della squadra rossoblu: ed è pertanto logico che oggi si guardi al Bologna con maggiore fiducia che alle rivelazioni di Padova Alessandria e Vicenza (le ultime due delle quali hanno battuto ieri la Sampdoria e l'Inter). Seppure le affermazioni delle squadre di provincia fanno sempre piacere, però bisogna riconoscere che spesso si tratta di meteore di ben scarsa durata.

Novità anche in coda ove il Torino seppure privo di Arce e Ricagni ha colto un prezioso pareggio in casa di una Lazio irriconoscibile e dove il Genoa si è scatenato infliggendo ben quattro goal alla solida difesa veronese.

Come si vede allora non mancano le premesse per un proseguimento del torneo non meno interessante e ricco di sorprese della prima parte; c'è solo da sperare che anche la Lazio voglia al più presto imitare il Bologna il Milan ed il Genoa per iniziare l'attesa ed auspicata rimonta che la porti nelle posizioni di classifica più confacenti al valore dei suoi atleti.

X X X

IL GOAL DI MUCCINELLI

LAZIO-TORINO 1-1 — Battendo sull'anticipo l'anziano CUSCELA, MUCCINELLI raccoglie un dosato cross di BURINI e spara al volo in porta battendo l'esterrefatto portiere granata RIGAMONTI. Ma più tardi Santelli renderà vana la prodezza di «Mucci»

I GRANATA TORINESI IMBATTUTI ALL'OLIMPICO

Priva di idee e di volontà la Lazio non vince (1-1)

Insufficiente la preparazione atletica dei biancoazzurri

LAZIO: Lovati; Molino, Eufemi; Fuin, Pinardi, Carradori; Muccinelli, Burini, Cocciuti, Tozzi, Selmosson.

TORINO: Rigamonti; Grava, Cuscela; Bearzot, Ganzer, Fogli; Santelli, Armano, Bonifaci, Bertoloni, Tacchi.

ARBITRO: Ferari di Milano.

RETI: nel primo tempo al 18' Muccinelli; nella ripresa al 1' Santelli.

NOTE: Cielo leggermente nuvoloso, spettatori 25 mila circa. Incidenti a Tacchi (colpito alla fronte) ed a Grava ferito ad una coscia). Cocciuti nella ripresa si è presentanto zoppicante ed è passato all'ala destra mentre Muccinelli si schierava a sinistra e Tozzi si spostava a centro avanti. Annullata per fuori gioco una rete di Bertoloni.

Siamo entrati in periodo prenatalizio e la maggior parte dei clienti abituali dello Olimpionico ha preferito disertare Lazio-Torino per la «tombola» o il «sette e mezzo» tradizionali: ma gli assenti non hanno avuto torto e sono stati invece i 25 mila spettatori accorsi al richiamo calcistico domenicale a dover rimpiangere amaramente di non aver utilizzato diversamente le ore pomeridiane.

Infatti le due protagoniste dell'incontro non potevano offrire uno spettacolo più squallido e sconsolante: e non solo sul piano della tecnica, perchè erano note le condizioni attuali della Lazio e del Torino ed in certo qual modo i calcioni a vanvera, i passaggi all'avversario e le entrate a vuoto potevano anche considerarsi preventivati.

Ma quel che è peggio Torino e Lazio (soprattutto la seconda poi) hanno deluso anche sul piano agonistico: biancoazzurri e granata sono apparsi in preda ad una abulia veramente ingiustificata data la posizione in classifica delle due compagini, una abulia appunto che ci ha suggerito il richiamo prenatalizio con cui abbiamo iniziato.

E poichè le due squadre si sono equivalse anche sotto questo aspetto si può dire che in certo qual modo il risultato di parità può considerarsi come un verdetto giusto e soddisfacente per ambedue le contendenti.

A voler dividere un capello in quattro si potrebbe aggiungere che se una delle due squadre meritava di vincere, questa è stata senza dubbio quella granata: se non altro perchè si è presentata in campo più incompleta dell'avversaria e perchè al contrario di una Lazio totalmente a la deriva ha mostrato almeno un minimo di gioco.

Si trattava in realtà di una manovra ridotta all'osso ma non per questo meno efficace: Bearzot (forse il migliore in campo) e Bonifaci lanciavano a turno Tacchi e Santelli che poi crossavano al centro ove Bertoloni avrebbe dovuto incaricarsi di concludere.

Ed indubbiamente il Torino sarebbe riuscito ad avere la meglio se solo avesse potuto disporre in prima linea di uno stoccatore e se davanti al bravo Rigamonti avesse potuto schierare due difensori più scattanti e più giovani di Ganzer e Cuscela (il secondo dei quali si scambiava spesso di ruolo con Fogli per seguire le peregrinazioni di Muccinelli).

Così come ha dovuto schierarsi all'Olimpico, invece il Torino ha soddisfatto solamente a centro campo grazie appunto alla bravura di Bonifaci e Bearzot in fase offensiva e di Fogli in fase difensiva: mentre all'attacco solo raramente Tacchi, Bertoloni e Santelli hanno saputo insidiare un Lovati sfasato almeno come Eufemi, Pinardi e Molino. In difesa d'altra parte i granata si sono salvati solo grazie alla «generosità» di Tozzi, all'inconcludenza di Burini, all'inesperienza di Cocciuti. Per non parlare di Selmosson e Muccinelli.

Quanto detto sopra a proposito del Torino avrà permesso già al lettore di individuare le cause della battuta d'arresto subita dalla Lazio. Possiamo aggiungere che i biancoazzurri oltre alla mancanza assoluta di una manovra di gioco hanno dimostrato tutti una paurosa carenza di preparazione atletica: se Burini e Cocciuti sono stati i peggiori in campo, se Molino, Eufemi ed anche Carradori hanno fatto correre brividi di terrore per la schiena dei tifosi biancoazzurri con i loro lisci grandi come case, però gli altri non sono stati molto superiori ai compagni: a cominciare da un Lorati apparso ipnotizzato e deambulante fuori della sua area come se avesse deciso di dedicarsi alla caccia delle farfalle, per continuare con un Pinardi che rimasto libero per la posizione arretrata di Bonifaci non ha saputo far altro che rimanere in zona accrescendo la confusione in difesa e scontrandosi con i compagni di settore.

E si pensi che quella di ieri dovrà essere la partita della riscossa per una Lazio tornata quasi al completo con i rientri di Selmosson e Tozzi!

Si capirà quindi la delusione dei tifosi laziali alcuni dei quali ci hanno sottolineato

ROBERTO FROSI

(Continua in 5. pag. 8. col.)

Juventus-Atalanta 3-0

JUVENTUS: Mattrel, Corradi, Garzena, Emoli, Montico, Colombo, Nicolè, Boniperti, Charles, Sivori, Stivanello.

ATALANTA: Boccardi, Cardoni, Roncoli, Angeleri, Vittoni, Janich, Conti, Annovazzi, Bonistalli, Ronzon, Longoni.

RETI: al 36' e al 39' Charles; nella ripresa al 40' Charles.

NOTE: Pallido sole, giornata fredda, campo in buone condizioni. Spettatori 10.000 circa. Angoli 5-1 per la Juventus

TORINO, 8. — Brutta partita, priva di contenuto tecnico, con una sola eccezione fra i 22 giocatori in campo: il centrattacco juventino Charles che ha dato prova della sua vitalità e della sua inarrivabile maestria nel segnare gol di testa.

Tutte e tre le reti odierne sono state infatti effettuate di testa dall'inglese, il quale sconcerta i portieri avversari con la sua capacità di arrivare su ogni pallone che spiova in area e con le imprevedibili maniere di metterli fuori portata, dentro al sacco.

(Continua in 5. pag. 7. col.)

Nella foto: CHARLES il goleador bianconero

LUNGO ASSEDIO GIALLOROSSO ALLA PORTA DI BUFFON

Goal di Galli pareggio di Da Costa e molti applausi per la Roma (1-1)

I rossoneri sono andati in vantaggio al 5' con un goal-beffa dell'ex giallorosso e i romani hanno pareggiato all'87' - I tifosi milanisti tentano di aggredire il presidente del Milan

ROMA: Panetti; Griffith, Corsini; Giuliano, Stucchi, Magli; Ghiggia, Menegotti, Da Costa, Pistrin, Lojodice.

MILAN: Buffon; Maldini, Fontana; Liedholm, Zannier, Bergamaschi; Cucchiaroni, Galli, Bean, Grillo, Baruffi.

ARBITRO: Seipelt di Vienna.

NOTE: spettatori 35.000 circa. Cielo coperto; temperatura rigidissima; terreno normale.

MARCATORI: Galli al 5' del primo tempo; Da Costa al 42' della ripresa.

(Dalla nostra redazione)

MILANO, 8. — La Roma ha pareggiato a tre minuti dalla fine. Da Costa ha segnato una delle più belle reti della sua carriera. La folla ha applaudito la Roma e fischiato il Milan. Per novanta minuti di seguito i romani si sono imposti costringendo il Milan a rimanere nella propria metà campo. Se fossero stati più pronti e più precisi, avrebbero potuto insaccare almeno quattro palloni nella porta di Buffon.

Menegotti, Pistrin e Lojodice hanno scaraventato in alto una mezza dozzina di palloni che si son ritrovati tra i piedi mentre la porta era libera. Sarebbe bastato toccare con calma la palla per deporla in angolino alle spalle del guardiano rossonero. Da Costa e Ghiggia alzavano le mani, sbuffavano e i colpevoli si rivolgevano ai due assi allargando le braccia, come per dire: «*ho sbagliato, scusate tanto, farò meglio un'altra volta*». Il coro del quintetto attaccante della Roma è stonato: Pistrin, Lojodice e Menegotti con le loro vociacce da alpini in congedo coprono i «do di petto» dei due formidabili assi sud-americani.

Ghiggia e Da Costa sono due atleti estremamente corretti ed educati. Non li abbiamo mai visti rivolgersi con stizza verso i compagni di settore: si sono limitati ad esprimere il loro disappunto con dei gesti di sconforto. Ghiggia è stato il migliore in campo. Aveva già smaltito la sbornia di stanchezza e di calci presa a Belfast e per tutto l'incontro ha fatto la spola avanti e indietro, contendendo ogni palla agli avversari e lavorando per tutta la prima linea. Il pubblico milanese gli ha battuto le mani con affetto e ammirazione.

Il Milan ha tenuto costantemente quattro, cinque uomini nell'area di rigore, dimodochè per giungere in posizione di tiro, i giallorossi hanno dovuto manovrare con dei corti passaggi e si sono infilati in corridoi molto stretti, sicchè Zannier e Maldini e Fontana hanno potuto bloccare molte azioni offensive. Da Costa, l'infallibile tiratore romano, è stato controllato da vicino da Zannier, il miglior uomo della retroguardia milanista.

Ghiggia è stato marcato da Fontana e da Bergamaschi. I due calciatori più insidiosi, dunque, non avevano la possibilità di muoversi indisturbati: gli altri, come abbiamo scritto prima, hanno sprecato le numerose occasioni create per loro dai due campioni. Non vorremmo però che i lettori pensassero che Pistrin, Lojodice e Menegotti siano stati a guardare dalla finestra: tutt'altro, i tre atleti non si sono risparmiati: hanno sbagliato, perchè non sono padroni della palla e non per cattiva volontà.

I due mediani laterali, Magli e Giuliano, hanno rifornito ininterrottamente la prima linea e, spostandosi rapidamente, sono giunti in tempo ad acchiappare i milanisti proiettati in avanti durante le poche azioni di contropiede impostate dall'incosistente attacco rossonero.

Il Milan è crollato dopo la fortunata rete segnata da Galli al quinto minuto del primo tempo. Liedholm e Bergamaschi sono in pessime condizioni di salute. Li abbiamo visti ansimare, impallidire: non erano passati venti minuti e già i due stentavano ad alzare la palla; avevano il viso contratto da una smorfia di dolore; lo sforzo li faceva soffrire.

Liedholm veniva regolarmente superato in velocità e tanto lui quanto Bergamaschi raramente hanno azzeccato un passaggio o un rimando. Il centro del campo è stato occupato dai mediani giallorossi che si spostavano indisturbati per molte decine di metri. Anche Galli è scomparso presto dalla scena. Grillo e Bean sono rimasti da soli a combattere contro tutta la difesa romanista, che avanzava imprudentemente per aiutare gli attaccanti, tesi verso la porta del Milan nel tentativo di pareggiare.

Bean e Grillo si sono infil-

MARTIN

(Continua in 5. pag. 8. col.)

MILAN-ROMA 1-1 — CARLETTO GALLI, l'ex centravanti della Roma, è rientrato ieri nelle file milaniste realizzando la rete rossonera. Eccolo mentre batte PANETTI, approfittando anche di uno scivolone del centromediano romanista Stucchi

(telefoto all'«Unità»)

SECONDO ALCUNE «VOCI» RACCOLTE NEI CIRCOLI DI LISBONA

Il Portogallo chiederà alla F.I.F.A. il rinvio dell'incontro con l'Italia

I portoghesi vogliono incontrare gli azzurri dopo che questi ultimi avranno affrontato l'Irlanda del Nord

LISBONA, 8. — I dirigenti della Federazione di calcio portoghese stanno esaminando la opportunità di chiedere alla F.I.P.A. il rinvio dell'incontro Italia-Portogallo previsto per il 22 dicembre a Milano e valido per le eliminatorie dei «mondiali» a dopo la disputa dell'incontro ufficiale tra l'Italia e l'Irlanda del Nord.

Come è noto gli azzurri d'Italia hanno incontrato gli irlandesi mercoledì scorso a Belfast, ma l'incontro non era valido per i «mondiali» non essendo giunti a Belfast l'arbitro ungherese signor Zsolt ed i due segnalinee, bloccati dalla nebbia all'aeroporto di Londra.

Nei circoli sportivi di Lisbona generalmente si approva la decisione degli italiani di non disputare l'incontro di campionato sotto la direzione di un arbitro inglese che, guarda caso, proprio il giorno dell'incontro era andato in gita a Belfast, ma si ritiene che affrontare gli italiani prima che essi abbiano incontrato l'Irlanda del Nord costituisca uno svantaggio per il Portogallo. «Se gli italiani dovessero perdere l'incontro con gli irlandesi — ragionano i dirigenti della Federazione del Portogallo — non avrebbero più alcuna possibilità di vincere il girone di qualificazione ed il loro morale contro di noi non sarebbe certo alle stelle. Nel caso dovessero vincere o pareggiare con gli irlandesi gli italiani sarebbero ancora in corsa e l'incontro con noi sarebbe una vera e propria «bella», ma noi avremmo il vantaggio di saperlo».

Mercoledì la Lega sui fatti di Messina

MILANO, 8. — Gli incidenti sul campo di calcio di Messina (invasione del campo e percosse ad un guardalinee) avvenuti nel corso dell'incontro con il Modena, saranno probabilmente giudicati dalla Lega nella riunione di mercoledì.

E' arrivato ieri alla Lega il supplemento di rapporto del guardalinee; manca ancora quello dell'arbitro. Difficile appare fin d'ora la situazione del giocatore Bernini, sul quale, ove fosse accertato che egli ha invitato la folla ad invadere il campo, graverebbe la minaccia della squalifica a vita.

LA SCHEDA VINCENTE

Alessandria-Samp.	1
Genoa-Verona	1
Juventus-Atalanta	1
Lanerossi-Inter	1
Lazio-Torino	x
Milan-Roma	x
Napoli-Bologna	2
Spal-Fiorentina	x
Udinese-Padova	2
Lecco-Prato	1
Triestina-Bari	x
Salernitana-Pro Vercelli	2
Siena-Carbosarda	1

Il monte premi è di lire 451.078.292. Agli 8 «tredici» vanno lire 28.192.000, ai 272 «dodici» L. 829.000.

TOTIP

1. CORSA 1-x; 2. CORSA x-2; 3. CORSA 1-1; 4. CORSA 2-x; 5. CORSA x-1; 6. CORSA 1-2.

Il monte premi è di 26 milioni 142.192 lire. Le quote: 1.244.866 ai «12»; 57.709 agli «11»; 5.412 ai «10».

SINGOLARE RISULTATO A VILLA GLORI NELL'ULTIMA PROVA PER LA CLASSIFICA DEI TROTTATORI

Nel Premio Rinascita (come nel campionato) è primo Orco davanti a Checco Prà ed Assisi

Il «fotofinish» del Premio Rinascita, disputato ieri a Villa Glori. Orco difende con successo il suo primo posto dagli attacchi di Checco Prà. Per un singolare effetto, nella foto sembra che i due «drivers», impegnati negli ultimi spasmodici istanti di lotta, si stiano frustando a vicenda

Il Premio Rinascita ha visto ai primi tre posti Orco, Checco Prà ed Assisi, nello stesso identico ordine in cui gli stessi sono finiti nel campionato trottatori che ieri si concludeva sulla pista romana; conferma questa della migliore classe dei tre soggetti che capeggiavano la classifica nei confronti degli avversari, molti dei quali avevano dichiarato forfait all'ultima ora (e tra essi l'americano Winter Park, che con un compito impossibile a 40 metri dai migliori aveva preferito restarsene in scuderia).

Orco, vincitore della prova e vincitore del campionato, ha mostrato la sua superiorità, in questo momento, sui forti avversari, la cui forma non è certo tra le migliori: in ripresa Checco Prà, che ha trovato modo di consolidare il suo secondo posto nel campionato, mentre Assisi, rinunziatario fin dalla partenza, è certamente in grave crisi e bene ha fatto forse Ugo Bottoni ad arrendersi

(Continua in 5. pag. 8. col.)